

L'INTERVISTA

**«Attenti alle false offerte di lavoro sui social
Servono solo per carpire i vostri fati anagrafici»**

Margherita Bernardi (Cgil) avverte: «Date i documenti solo al momento dei colloqui»

In testa il logo di una nota azienda, a seguire un'offerta di lavoro generica. Chi è in cerca di lavoro risponde all'annuncio e riceve un'email dal contenuto simile a questo: «Il suo curriculum ci interessa. Per sostenere il colloquio ci invii il suo documento fronte retro e sarà ricontattato per fissare un appuntamento». Il malcapitato invia quanto richiesto, ma purtroppo il colloquio non ci sarà mai. E' una tecnica utilizzata da ladri d'identità e sempre più diffusa. A mettere in guardia disoccupati o giovani alla prima esperienza è Margherita Bernardi (**nella foto**), del Servizio orientamento lavoro della Cgil di Firenze, che spiega anche come difendersi.

Come riconoscere che dietro l'offerta di lavoro si nasconde una truffa?

«Diffidare sempre dalle offerte generiche. E' lì che si annida tutto il peggio. Sono tendenzialmente scorrette e presumibilmente ingannevoli. Di solito l'interlocutore con cui veniamo a contatto e lo stesso annuncio di lavoro hanno un linguaggio non aziendale. Spesso sono affiancati dal logo di una grande azienda, da Conad a Ferrero a Ducati, anche se queste non hanno nulla a che fare con l'annuncio. L'azienda cerca un profilo preciso, non mette mai offerte generiche, senza specificare alcun requisito».

Dove vengono pubblicate, di

solito, queste offerte fasulle?

«Sui social, soprattutto su Facebook. Possono essere offerte di lavoro, o eventi».

Meglio quindi ricercare lavoro attraverso altri canali?

«Questo no. La rete ormai è diventata indispensabile, anche per chi ricerca un lavoro. L'importante è essere consapevoli che dietro un annuncio generico si può nascondere la truffa».

Quindi, mai mandare documenti, oltre il curriculum, prima del colloquio di lavoro?

«I documenti si esibiscono o si mandano solo in fase di contratto di lavoro. Se proprio si vuole inviare qualcosa, meglio mandare le carte di identità ideate da una grafica, Adelaide Ciancio, che cerca di sensibilizzare su questo tema chi è in cerca di lavoro. Si trovano sul gruppo Facebook 'Basta con gli annunci di la-

voro truffa'. In ogni caso, se ci si rende conto che dietro un'offerta di lavoro si cela chi vuole rubare dati personali, avvertire subito i carabinieri».

Le offerte che arrivano dai Centri per l'impiego sono sicure?

«Sì, perché l'azienda che vuole inserire l'annuncio sul portale deve depositare la partita Iva. Sono sicure anche le offerte pubblicate dalle agenzie di somministrazione. Per quanto riguarda i motori di ricerca per trovare lavoro, mi sento di consigliare quelli che consentono con un click di segnalare le offerte che eventualmente possono risultare ingannevoli, come Indeed, ad esempio».

Tra i casi di annunci ambigui rispetto alla reale mansione, è sempre diffusa la ricerca di venditori per il porta a porta?

«Via via che il pubblico diventa più smaliziato, diventa più difficile perpetrare questo tipo di inganni. C'è stato un tale boom negli anni passati, che non ci casca quasi più nessuno».

Monica Pieraccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

